

La Fincuoghi divide i sindacati, Uil sotto accusa

Cgil e Cisl condannano quelle che definiscono "iniziative unilaterali" ed invitano alla coesione

Luigi Barbarese

Quando si dice "togliersi qualche sassolino dalla scarpa". Dei sassolini che, a guardar bene, hanno l'aspetto di blocchi di granito, quelli che si sono levati Paolo Spagnoli (Cgil) e Germano Giraud (Cisl). I due sindacalisti valligiani non ci girano troppo intorno: la conferenza stampa di ieri è per fare una panoramica sulla situazione occupazionale in Valtaro, certo, ma è anche e soprattutto un'occasione per regolare i conti nei confronti di chi, a loro dire, sta remando contro nella complessa vicenda che riguarda lo stabilimento Fincuoghi di Bedonia. Una situazione, questa, in cui si cammina da tempo sulle uova, tra luci ed ombre, piani industriali ed ammortizzatori sociali, il tutto con il futuro dei dipendenti ancora incerto.

"E' una situazione difficile quella di Bedonia, che si protrae dal febbraio 2009 - hanno detto Spagnoli e Giraud - e di certo non abbiamo la sfera di cristallo per poter prevedere con certezza assoluta il futuro. Di sicuro c'è che sono stati fatti dei progressi in questa

trattativa, progressi frutto di una fortissima unità di intenti tra lavoratori, parti sociali ed istituzioni. Se oggi siamo qui, pur tra le legittime preoccupazioni dei lavoratori, a parlare di una prospettiva per il futuro, è solo grazie a questa coesione di tutte le parti in gioco. Abbiamo portato a casa diverse battaglie, che ci fanno ben sperare per il domani - hanno aggiunto - e il nostro unico obiettivo è quello di veder depositare presto un'offerta di acquisto irrevocabile per ripartire con l'attività lavorativa. Ci spiace però constatare che mentre noi abbiamo tenuto un profilo basso e abbiamo cercato di fare i fatti, qualcuno ha invece curato la forma guardando molto poco alla sostanza."

"Cgil e Cisl hanno sempre lavorato con correttezza e puntualità - hanno continuato - e a quanto pare il nostro modus operandi ha dato i suoi frutti. Perché allora c'è chi agisce da solista, portando lo scompiglio, indicendo manifestazioni non concordate salvo poi comunicarle al tavolo istituzionale come di parte sindacale? Così facendo si dividono i lavoratori, ovvero si rovina quel fronte che marciando compatto fino ad ora ha portato a casa una seria

prospettiva per il futuro."

Per Spagnoli e Giraud "qualcuno" vuole fomentare il dissenso attraverso iniziative unilaterali snobbando la concertazione, ma quel "qualcuno" pare abbia fatto i conti senza l'oste, scatenando i due sindacalisti, due veri e propri fiumi in piena. Un "qualcuno" il cui nome non sarà mai rivelato nemmeno sotto tortura, giura-

no i due, ma chissà se alla Uil non fischieranno le orecchie?

"Cgil e Cisl tengono informati i lavoratori e le istituzioni - tuonano ancora - mentre qualcuno si dedica al proselitismo, a distruggere quello che si è costruito con fatica. L'unico obiettivo di chi dice di avere a cuore la vicenda della Fincuoghi di Bedonia deve essere la veloce produttività dello stabi-

limento, considerando il lavoratori tutti uguali. E per questo ringraziamo le istituzioni locali, il Presidente e il Vice Presidente della Provincia, e le tante personalità politiche di diverso colore tra cui Costantino Monteverdi, Roberto Corradi, Luigi Villani e Gabriele Ferrari, che hanno lavorato in silenzio per il bene di tutti."

Un'invettiva feroce quella

dei due sindacalisti, soprattutto pensando che il destinatario è con ogni probabilità l'altra sigla sindacale, che ha seguito la vicenda da posizioni non sempre in linea con il resto della carovana. E così, Cgil e Cisl chiamano tutti gli attori ad uno sforzo, forse ultimo, per salvare finalmente lo stabilimento bedoniese; serve unità di vedute e coesione, il resto è "fuffa".

POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

EURO 1,00

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno X - Numero 22 - VENERDÌ 3 FEBBRAIO 2012